

Il Messaggero
Lunedì 12 ottobre 2015

Al norvegese Knausgård il Premio Malaparte

IL RICONOSCIMENTO

È Karl Ove Knausgård il vincitore della XVIII edizione del Premio Curzio Malaparte. Lo scrittore norvegese ha ricevuto il premio ieri a Capri dal presidente della giuria Raffaele La Capria, nella suggestiva cornice della Certosa di San Giacomo, per i primi volumi tradotti in Italia del suo imponente lavoro letterario in sei volumi dal titolo complessivo *La mia battaglia* in corso di pubblicazione dall'editore Feltrinelli. Knausgård ha ricordato di avere appena pubblicato, come editore in Norvegia, proprio *Kaputt* di Malaparte, prima ancora di sapere del riconoscimento. La giuria del premio è composta - oltre che da La Capria - da Giordano Bruno Guerri, Giuseppe Merlino, Giovanni Russo, Emanuele Trevi e Marina Valensise. Ad ottenere il riconoscimento in passato sono stati molti scrittori illustri, da Saul Bellow a Isabel Allende. Il Premio Malaparte, rinato tre anni fa per iniziativa di Gabriella Buontempo, è stato assegnato nelle ultime edizioni a Emmanuel Carrère, Julian Barnes e Donna Tartt.

SCRITTURA MUSICALE

Quella di Knausgård è stata definita «una scrittura musicale» da Raffaele La Capria, con i suoi libri che intonano «una nuova musica narrativa», con «un ritmo lento e persistente che impronta di sé ogni pagina; ma questa musica richiede un po' di affiatamento per essere percepita, bisogna farci l'orecchio, perché è un tipo di musica cui non eravamo abituati». Knausgård è nato a Oslo nel 1968. Ha studiato letteratura all'Università di Bergen e vive a Malmö, in Svezia. È con la pubblicazione del suo capolavoro, i sei volumi intitolati *La mia battaglia*, più di 3500 pagine autobiografiche, e con le traduzioni che sono seguite (quella italiana è edita da Feltrinelli), che Karl Ove Knausgård raggiunge l'immortalità letteraria. *La morte del padre* (2014), il primo volume della serie, si è aggiudicato il prestigioso Brage Award in Norvegia; il secondo volume,

Un uomo innamorato (2015), è stato consacrato libro dell'anno dal Wall Street Journal. Ora, proprio mentre Feltrinelli manda in libreria il terzo volume della serie, *L'isola dell'infanzia*, il premio Malaparte permette all'autore di avere il suo primo contatto diretto con il pubblico italiano. «Qualche anno fa, quando ho fatto la scommessa di far ripartire il Premio - dice Gabriella Buontempo - mi domandavo se fosse possibile mantenere il livello dei premiati a quello, altissimo, della prima fase. Arrivata alla quarta edizione, ogni anno devo ringraziare la giuria, capace di scovare sempre scrittori all'altezza».



Karl Ove Knausgård